

SÌ VIAGGIARE

Cresce, altrochè se cresce! L'interesse attorno al turismo accessibile, quello che non esclude le persone con disabilità, con problemi di salute o con esigenze speciali, è in costante aumento.

Convegni, ricerche, associazioni di persone con disabilità e non che cercano di analizzare, misurare, aggregare la domanda o di stimolare l'offerta di viaggi accessibili si moltiplicano.

In parallelo registriamo come un fatto positivo anche se non privo di elementi paradossali, la proliferazione di banche dati sulle offerte turistiche accessibili.

D'altra parte l'imprenditoria in questo settore si sta muovendo con lentezza. Le nostre interviste, realizzate alla Borsa Internazionale del Turismo di Milano, il principale mercato dei viaggi e dei servizi turistici italiano, rivelano la persistenza di pregiudizi sul cliente con esigenze speciali. E' diffusa l'opinione, ad esempio, che per accogliere clienti disabili occorra avere delle competenze speciali, che occorra mettere a disposizione medici e infermieri, magari giorno e notte, che "sbarriare" un albergo significhi prepararsi ad accogliere sciami di carrozzine e barelle, preceduti come vessilliferi da camici bianchi, fleboclisi e cateteri al vento. Il cliente con disabilità non è pensato come un signore, accompagnato da moglie e figli, magari con buone disponibilità economiche, o come una ragazza con le sue amiche o in una qualunque cornice di normalità.

La scarsa conoscenza della realtà delle persone con disabilità, del loro desiderio di "vivere & viaggiare", nome suggestivo ed antropologicamente fondato, di un noto tour operator, nonché della loro consistenza come nicchia di mercato, frena lo sviluppo di un'offerta turistica adeguata.

Purtroppo in questo campo il contributo al cambiamento che può dare una redazione come la nostra, appartenente ad una istituzione, il Comune di Torino, è modesto. Possiamo riassumerlo nell'approfondimento che chiude questo numero del dossier: "Dal turismo accessibile al turismo per tutti". Si tratta di una ricerca che mette in evidenza, accanto a concetti fondamentali di accessibilità, l'esistenza di una domanda molto importante e non più trascurabile da parte degli imprenditori del turismo. Ci auguriamo che susciti interesse, in particolare da parte degli operatori del settore, che quest'anno, abbiamo aggiunto ai destinatari del "Dossier turismo".

Altro discorso è quello che riguarda la gestione degli sportelli Informadisabile. Le Amministrazioni pubbliche hanno espresso sensibilità e dinamismo in questo campo e con loro il mondo delle associazioni: non si contano più le banche dati sulle accessibilità in campo turistico, attorno a cui vengono costruiti sportelli gestiti il più delle volte da soggetti privati con un mandato o un riconoscimento da parte delle Amministrazioni Locali... Invece sarebbe proprio il caso di contarle e di fare ordine. Si tratta di organizzare questa miriade di banche dati locali, metterle in rete, creare un marchio nazionale, meglio ancora europeo, di accessibilità e soprattutto mettere fine alla privatizzazione di quei dati, alla loro commercializzazione: i dati sull'accessibilità devono essere gratuiti e di pubblico dominio. Le associazioni che hanno avuto il merito di raccoglierei dati, potranno essere ricompensate dalle Amministrazioni Pubbliche, senza privatizzare e negare i dati a chi, per esempio noi, li vuole diffondere. E' quanto ci è appena successo con una nota e meritoria associazione che gestisce una banca dati per conto della Regione Lombardia. Questo è un fatto che si può considerare normale nel quadro attuale, ma che normale non è, in un'era in cui l'informazione, prima di essere merce, deve essere diritto e democrazia.

Così, tra luci ed ombre, nasce questa terzo "dossier turismo", con lacune dovute ai nostri limiti e a quelli del contesto. Un esempio: Federalberghi, censisce gli alberghi associati indicando quali hanno il campo da tennis e quali no, ma non segnala quali sono accessibili alle persone in carrozzina e quali no. Per ora pazienza, chi può andare in vacanza non si scoraggi e ci vada lo stesso, il dossier che presentiamo è un atto di positivo ottimismo, un incoraggiamento.

Un'avvertenza importante: le accessibilità di hotel, case per vacanze ed altre strutture o servizi di cui diamo conto, sono quasi sempre autocertificate dagli interessati, a volte riferite, per esempio da colleghi educatori o da amici disabili, a volte, molto raramente, verificate direttamente. Le pagine relative saranno dunque rispettivamente contrassegnata da una A, da una R, o da una V. Ci scusiamo infine, con coloro che mettono a disposizione servizi accessibili e di cui, non avendone notizia, non abbiamo dato conto; se ci contatteranno, saremo lieti di farlo al più presto: i lavori per la costruzione del dossier turismo 2008 sono già iniziati...

Non ci resta che augurare buone vacanze, la redazione di InformadisAbile sarà lieta di raccogliere testimonianze su quanto di incredibile, inevitabilmente, a qualcuno accadrà e tanto meglio se non saranno brutte avventure...basterà evitare le buche più dure!

Silvio Lavallo